

Allegato n. 3

METODOLOGIA DI ANALISI DEL RISCHIO

FATTORI DI RISCHIO, VULNERABILITA', IMPATTO

1 Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA:

la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato

ALTO

MEDIO

BASSO

2 Livello di interesse "esterno":

la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio

ALTO

MEDIO

BASSO

3 Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata:

se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi

ALTO

MEDIO

BASSO

4 Opacità del processo decisionale:

l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio

ALTO

MEDIO

BASSO

5 Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:

la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità (il giudizio alto si riferisce al difetto di collaborazione specificandone il grado più elevato, il medio alla parziale/discontinua collaborazione e il basso alla costante o quasi costante collaborazione)

ALTO

MEDIO

BASSO

6 Grado di attuazione delle misure di trattamento:

l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi (il giudizio alto si riferisce alla mancata attuazione delle misure, il medio alla parziale attuazione e il basso alla totale o quasi totale attuazione)

ALTO

MEDIO

BASSO

DESCRIZIONE DELLE FASI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO E METODOLOGIA

1) Misurazione: il valore di ciascuna variabile è misurato sia con l'utilizzo di dati oggettivi (giudiziari, disciplinari, controlli interni, ecc.) sia attraverso la misurazione di dati di natura soggettiva (valutazioni espresse dai responsabili dei processi) mediante l'utilizzo di

una scala di misura uniforme di tipo ordinale articolata in: ALTO – MEDIO – BASSO; il RPCT vaglia la ragionevolezza dell'analisi qualitativa, qualora condotta dai Responsabili dei Settore in autovalutazione;

2) Sintesi: per ogni processo viene operata la sintesi dei valori delle variabili rilevati da parte di ciascun Settore che opera sul processo stesso, attraverso l'impiego della moda, indice statistico di posizione, che corrisponde al valore che si presenta con maggiore frequenza. Nel caso in cui due valori si dovessero presentare con la stessa frequenza, per il criterio della prudenza, si indica il più alto fra i due.

3) Definizione: il valore sintetico degli indicatori è definito attraverso l'aggregazione delle singole variabili applicando sempre l'indice statistico di posizione della moda al valore modale di ognuna delle variabili ottenuto nella fase della "Sintesi".

4) Attribuzione: a ciascun processo è attribuito un livello di rischiosità, secondo un indice articolato su tre livelli: - RISCHIO ALTO; - - RISCHIO MEDIO; - RISCHIO BASSO; sulla base del livello assunto dal valore sintetico degli indicatori di probabilità e di impatto, calcolato secondo le modalità di cui alla fase "Definizione".